



Cagliari 12 febbraio 2015

**Al Presidente Conferenza Episcopale Sarda
Sua Eccellenza
Monsignor Arrigo Miglio**

Eccellenza,

L'Associazione "Mediatori Mediterranei Onlus", di cui sono Presidente, da tempo è impegnata con l'Università di Cagliari, l'Università UNED di Madrid e quelle di Siviglia e Saragozza, il sistema delle Camere di commercio, numerosi Ordini e Collegi professionali italiani e stranieri, altre Istituzioni e Associazioni nazionali e internazionali, nelle attività di studio, formazione, ricerca e promozione culturale in materia di mediazione, quale sistema di risoluzione amichevole delle controversie, che vorremmo declinare nello scenario lacerato del bacino del Mediterraneo e dovunque ci siano conflitti da comporre.

Grazie alla collaborazione stretta con le altre importanti Istituzioni, Enti, Organizzazioni e Associazioni internazionali, i Mediatori Mediterranei stanno sviluppando un'ampia rete formativa, educativa e divulgativa sulla mediazione che ha favorito anche nel nostro territorio isolano la crescita e la propagazione della cultura del rispetto reciproco, della partecipazione, dell'inclusione, dell'integrazione e della coesione sociale, economica e politica. Siffatti principi costituiscono cardini imprescindibili per tentare di ricostruire la nostra Società moderna, con le sue crescenti complessità, diversità, diseguaglianze e difficoltà. A tanto vorremmo contribuire anche tramite la mediazione quale strumento di accesso alla giustizia e di inclusione sociale per tutte le persone, a cominciare da quelle più svantaggiate, indifese e bisognose, sia tra i nostri concittadini e sia tra i numerosi stranieri che sono parte integrante e fondamentale delle nostre comunità.

L'applicazione della mediazione non si riduce all'interesse specialistico dei professionisti delle controversie, ma costituisce un approccio educativo, relazionale e sociale molto più ambizioso e ampio, che si vorrebbe estendere a tutti. Nel significato più profondo della mediazione rientra anche e soprattutto l'approdo all'unità dinamica, che non è appiattimento di alcun genere, ma unione e coesione, cioè punto di equilibrio nel quale si incontrano identità e differenze nel rispetto dei reciproci valori. Lo strumento della mediazione in questo senso traduce un bisogno reciproco di ricerca di bene comune, di giustizia, di pace, di concordia e soprattutto di unità nella verità. Pertanto, la mediazione è l'arte che insegna a convivere con pazienza, a conoscere con intelligenza e ad agire con saggezza, dentro una realtà poliedrica e composita. Il vero mediatore non è semplicemente chi è dotato di capacità dialettica, ma è un ricercatore del bene comune ed un servitore della società nella giustizia e nella verità.

L'attività educativa, formativa e informativa che svolgiamo, soprattutto nell'attuale momento storico funestato dai pesanti rischi di guerre e di conflitti che incombono dentro e fuori del Mediterraneo, persegue la finalità di stimolare nell'opinione pubblica una maggiore consapevolezza della necessità di percorrere la via del dialogo e della mediazione per cercare di costruire insieme soluzioni condivise che garantiscano la pace e alimentino il rispetto dei diritti fondamentali e della fratellanza umana tra i popoli.



In questo senso, il nostro sguardo e la nostra sensibilità non poteva non fermarsi su quanto sta vivendo in questi giorni ed in queste ore la popolazione civile dell'Ucraina o sulla violenza che stanno subendo numerosi anziani, donne e bambini nel Kurdistan Irakeno o le torture e le vessazioni che stanno subendo tantissimi cristiani in Nigeria ed in tanti altri Paesi del mondo o ancora sul vile e proditorio attacco terroristico sferrato di recente a Parigi ed in altre capitali europee. Come ignorare, inoltre, la drammatica situazione della vicina Libia e degli altri Paesi africani dai quali arrivano schiere continue di rifugiati che affollano le frontiere dell'Italia e dell'Europa.

Pienamente motivati e convinti di quanto sopra affermato, circa 250 Mediatori Mediterranei, provenienti da diverse parti d'Europa, in particolar modo Italia e Spagna, hanno chiesto ed ottenuto un incontro con Papa Francesco, che avrà luogo a San Pietro nel corso dell'udienza fissata per la mattinata del giorno mercoledì 15 Aprile 2015. Nell'occasione, vorremmo tentare di rappresentare il mondo della mediazione e del dialogo dando voce a quanti tutti i giorni si impegnano per realizzare la coesione e la pace.

Auspichiamo però che prima dell'incontro con il Santo Padre tutti i Mediatori Mediterranei che si recheranno in udienza a Roma possano incontrare i Vescovi della Sardegna per poter condividere con loro una giornata di ritiro allo scopo di riflettere e meditare insieme sulle delicate questioni che minano e mettono in serio pericolo la pace dei popoli dell'Europa Mediterranea.

Riteniamo infatti che il dono di ricevere un così grande ed autorevole contributo di luce spirituale ed intellettuale da parte dei Vescovi della Sardegna, su un tema tanto attuale e delicato, rappresenti per noi Mediatori Mediterranei, impegnati come siamo nella continua ricerca del dialogo e della pace, una importante pagina da scrivere non solo nella storia della nostra vita personale ma anche di tutta la Sardegna.

*Con l'autorevole contributo dei Vescovi della Sardegna, infatti, vorremmo impostare il progetto di una **"Carta della Mediazione e della Pace del Mediterraneo"**, da consegnare a Papa Francesco nella giornata del 15 aprile p.v., quale nostro piccolo contributo alla società.*

La Sardegna, come è noto, grazie alla sua posizione di confine e nel contempo di ponte tra l'Europa ed i Paesi dell'altra sponda del Mediterraneo, ha sempre rivestito e tuttora riveste un ruolo centrale e strategico nell'ambito dei rapporti e degli scambi tra i diversi popoli e le diverse culture. Luogo di confronti aperti e dialoghi costruttivi, l'Isola vuole essere laboratorio di percorsi di mediazione diretti alla conciliazione che educino alla Pace e insegnino a praticarla, a cominciare da noi per proseguire con quanti si affacciano e arrivano nel Mediterraneo.

Come Università di Cagliari siamo da tempo impegnati nella predisposizione di adeguati progetti di ricerca, percorsi formativi e collaborazioni internazionali in materia di mediazione, cooperazione e sviluppo, non solo attraverso un partenariato con istituzioni italiane ed europee ma anche con altre reti accademiche ed Istituzioni dei restanti Paesi del Mediterraneo e del Golfo Arabo.

Con l'intera Sardegna, Cagliari si vuole pertanto candidare ad essere Capitale nel Mediterraneo della Cultura della Mediazione e della cooperazione internazionale tra i paesi dell'Europa ed i paesi del mondo Arabo e dell'Africa del nord.



In questa cornice di iniziative e percorsi formativi ed educativi, in qualità di Presidente dell'Associazione Mediatori Mediterranei Onlus, Le chiedo Eccellenza di poter conferire con Ella per avere l'opportunità di rappresentarLe in modo più dettagliato e diretto ogni altro aspetto sulle finalità e sullo spirito dell'iniziativa.

In proposito, mi permetto di ricordare che nel dicembre 2012, in occasione di un nostro incontro tenutosi presso l'Aula Teatro di via Nicolodi di Cagliari, abbiamo avuto l'onore di incontrarLa, accompagnato dal don Marco Lai, e di ricevere la Sua benedizione rivolta ai Mediatori Mediterranei che hanno recitato una preghiera di pace. Abbiamo avuto conforto della bontà del percorso che volgiamo sviluppare ancora con Ella e la CEI della Sardegna, in preparazione del prossimo incontro con il Papa, al quale noi Mediatori Mediterranei abbiamo fatto il dono di una nostra opera d'arte in occasione della prima visita in Sardegna del settembre 2013.

Noi, per dirla con le stesse parole di Papa Francesco, vorremmo poter dare il nostro umile e modesto contributo per liberare l'uomo dalle sue periferie esistenziali e favorire in tal modo lo sviluppo di una società capace di preferire la cultura dell'inclusione e dell'integrazione sociale, piuttosto che quella inaccettabile e dominante dello "scarto".

In attesa di un Suo cortese riscontro, Le fornisco qui di seguito i miei recapiti personali: utenza telefonica - 339 2907342 mail - piliac@unica.it e carlopiliaprof@gmail.com


Carlo Pilia

*Professore Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli studi di Cagliari
Presidente Associazione Mediatori Mediterranei Onlus*